

notiziario dell'ANDU - Associazione Nazionale Docenti Universitari

IN QUESTO NUMERO

= Lettera "personale"	1
= Testo unificato dei disegni di legge su associati, ricercatori e assistenti	2
= Un commento unitario sul testo unificato	3
= Concorsi universitari. I comandamenti di Aldo Schiavone	6
= Elenco dei Coordinatori provvisori di Ateneo	8
= L'Esecutivo nazionale provvisorio dell'ANDU	8
= Come iscriversi all'ANDU	8
= Un contributo straordinario	8
= Nelle pagine 4 e 5 i moduli per l'iscrizione all'ANDU (da fotocopiare)	

LETTERA "PERSONALE"

Cara/o Collega/o

questa lettera non viene "genericamente" dall'ANDU, ma personalmente da me che sono il coordinatore nazionale dell'ANDU. Questa precisazione ti sara' chiara se avrai la pazienza e la cortesia di leggere fino alla fine questo documento.

Sai gia' che come ANDU siamo da alcuni mesi impegnati a promuovere e gestire varie iniziative unitarie a livello nazionale (riunioni, incontri, assemblea pubblica, documenti) che hanno, mi pare, avuto un qualche riscontro tra i nostri interlocutori istituzionali.

Si prospetta ora una nuova fase di straordinario impegno legato nell'immediato alla ripresa ai primi di gennaio della discussione al Senato del disegno di legge riguardanti la docenza universitaria che richiede incontri con i Gruppi parlamentari e con il Governo.

Rispetto all'attivita' gia' svolta e ai nuovi e ai maggiori impegni che occorrerebbe sostenere, le quote derivanti dalle adesioni all'ANDU (la cui costituzione formale in associazione risale al febbraio scorso) e i contributi straordinari pervenuti fino ad ora sono appena sufficienti a coprire le spese gia' affrontate.

In sostanza, se non si avranno subito nuovi iscritti e nuovi contributi non siamo in grado di continuare a svolgere una attivita' adeguata alla situazione attuale.

Mi pare, quindi, che occorra fare una scelta e comunque una scelta la faro' io.

Ritengo che un impegno ha senso continuarlo solo se e' rivolto ad incidere, come abbiamo fatto per tanti anni, sulle decisioni ministeriali e legislative riguardanti l'Universita'. Questa convinzione ci ha portato anche ad assicurare finora la massima e tempestiva informazione ai Colleghi su quanto man mano e' andato accadendo e a svolgere una trasparente opera di convincimento nei confronti degli interlocutori istituzionali. Ed e' in questa direzione che abbiamo 'investito' tutte le nostre mai consistenti risorse e non certo per fare sopravvivere una organizzazione fine a se stessa.

Ed e' questa la natura del maggiore impegno che dovremmo esprimere in una fase in cui e' possibile ottenere un avanzamento democratico nello stato giuridico di associati, ricercatori e assistenti (elettorati attivi e passivi, partecipazione di diritto nei consigli di facolta', direzione dei gruppi di ricerca nazionali).

Per quanto mi riguarda, ti comunico che continuero' il mio impegno (che non e' piccolo) solo a condizione che entro il mese di gennaio ci saranno nuovi iscritti all'ANDU (la quota mensile e' di 6.000 lire, mediante trattenuta dell'amministrazione) e perverranno nuovi contributi straordinari in misura tale da consentire di sostenere le nuove spese (i moduli per l'iscrizione sono nelle pagine centrali e le modalita' di invio dei contributi si trovano nell'ultima pagina).

Ti prego di fare sapere al piu' presto se e quale apporto puoi dare a questo obiettivo di iscritti e di contributi. Ti ringrazio per l'attenzione e ti invio cari saluti.

dicembre 1998

Nunzio Miraglia

TESTO UNIFICATO PER I DISEGNI DI LEGGE NN. 3399-3477-3554-3644

approvato il 18/12/98 dal Comitato ristretto della Commissione Istruzione del Senato

"Istituzione della terza fascia del ruolo dei professori universitari"**Art. 1**

1. In attesa della riforma dello stato giuridico dei professori universitari, e' istituita, nel ruolo dei professori universitari, la terza fascia dei professori ricercatori, nella quale sono inquadrati, a domanda, i ricercatori e gli assistenti del ruolo ad esaurimento, in conformita' alle disposizioni di cui alla presente legge.

2. Il ruolo dei ricercatori universitari e' posto ad esaurimento. Conseguentemente, dalla data di entrata in vigore della presente legge possono essere banditi nuovi concorsi soltanto per i posti di cui al comma 1.

3. Ai professori ricercatori si applicano le disposizioni vigenti per i professori ordinari e associati in materia di stato giuridico, fatto salvo quanto disposto ai commi 4, 5, 6, 7 e 8, nonche' quelle vigenti per i ricercatori in materia di trattamento economico.

4. Nel quadro della programmazione dell'offerta formativa e compatibilmente con le esigenze della medesima, nonche' assicurando la piena utilizzazione del corpo docente, le strutture didattiche attribuiscono ai professori ricercatori, in relazione al settore scientifico-disciplinare di inquadramento, la responsabilita' didattica di corsi di studio, con riferimento a tutte le attivita' in essi ricomprese, ovvero regolari attivita' didattiche pienamente funzionali agli obiettivi formativi di un corso di diploma, di laurea, di specializzazione o di dottorato di ricerca.

5. I professori ricercatori sono componenti degli organi accademici responsabili della didattica e del coordinamento della ricerca; non partecipano alle deliberazioni relative ai professori associati ed ordinari per quanto concerne la destinazione dei posti di ruolo, i trasferimenti e le questioni attinenti alle persone.

6. Qualora il numero dei componenti i consigli di facolta' sia superiore a 100, ovvero in ogni caso in cui il numero dei professori ricercatori sia superiore ai componenti di una delle altre fasce, gli statuti prevedono che i consigli di facolta' siano costituiti da rappresentanze paritarie delle tre fasce, nonche' da una rappresentanza piu' ridotta dei ricercatori del ruolo ad esaurimento. Anche al di fuori dei casi di cui al precedente periodo, gli statuti possono prevedere che i consigli di facolta' siano costituiti da rappresentanze paritarie delle tre fasce e da una rappresentanza piu' ridotta dei ricercatori del ruolo ad esaurimento.

7. Ai professori ricercatori e' attribuito l'elettorato attivo e passivo per tutte le cariche accademiche, ad eccezione di quello passivo per le cariche di preside di facolta' e di rettore. I professori ricercatori hanno titolo ad assumere la direzione di centri, laboratori e servizi strumentali all'attivita' didattica e di ricerca, nonche' il coordinamento dei gruppi di ricerca.

8. A ciascuna delle tre fasce del ruolo dei professori universitari si accede con le procedure di reclutamento di cui alla legge 3 luglio 1998, n. 210, applicandosi per i professori ricercatori le disposizioni ivi previste per i ricercatori.

9. Le accademie militari e gli istituti di formazione e specializzazione per gli ufficiali delle forze armate possono attribuire gli insegnamenti nelle materie non militari anche ai professori ricercatori appartenenti al settore scientifico-disciplinare cui afferiscono le predette materie, previo nulla osta del consiglio di facolta'.

Art. 2

1. Gli atenei, nell'impiego delle risorse per il personale, danno prioritaria alla concessione di assegni di ricerca, ai sensi dell'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, nonche', al fine di conseguire un'equilibrata composizione del ruolo dei professori, al reclutamento di professori ordinari e associati, ai sensi della citata legge n. 210 del 1998.

Art. 3

1. Ai professori associati e' attribuito l'elettorato attivo e passivo per tutte le cariche accademiche, ad eccezione di quello passivo per la carica di rettore.

ANDU, ANRU, APU, CISL-UNIVERSITA', FIRU, SNUR-CGIL, UIL-PA
(le valutazioni contenute nel seguente documento sono condivise anche
dalla Commissione nazionale ricercatori del CNU)

UN COMMENTO SUL TESTO UNIFICATO DEI DISEGNI DI LEGGE DI MODIFICA DELLO STATO GIURIDICO DEI RICERCATORI APPROVATO AL SENATO IL 18 DICEMBRE 1998

Il testo unificato dei disegni di legge di modifica dello stato giuridico dei ricercatori approvato il 18/12/98 dal Comitato ristretto della Commissione istruzione del Senato costituisce una tappa positiva dell'elaborazione parlamentare per il riconoscimento della qualifica di professore ai ricercatori universitari e una importante premessa per una successiva riforma complessiva della docenza universitaria.

Il testo approvato e' il risultato della convergenza di vari fattori. Tra i principali e' certamente l'azione unitaria di ANDU, ANRU, APU, CISL-UNIVERSITA', FIRU, SNUR-CGIL, UIL-PA. Nel corso di due 'tornate' di incontri nostre delegazioni hanno discusso direttamente con Senatori di tutti i Gruppi parlamentari i contenuti e le motivazioni delle nostre richieste, formulate sulla linea del documento unitario del 29 settembre 1998.

I Senatori ci hanno mostrato attenzione e condivisione delle nostre argomentazioni. Particolarmente utili si sono rivelati gli incontri pubblici organizzati unitariamente a Roma ed a Napoli, che hanno visto la partecipazione di Parlamentari di varie forze politiche, sia di maggioranza sia di opposizione. Infine, di estrema utilita' e' stata l'audizione unitaria da parte del Comitato ristretto avvenuta proprio alla vigilia dell'approvazione del testo unificato. In questa occasione, infatti, e' stato possibile spiegare ancora una volta le ragioni delle nostre proposte, anche alla presenza del sottosegretario con delega per l'universita', Guerzoni. In questa sede lo stesso Guerzoni si e', per la prima volta, espresso inequivocabilmente a nome del governo a favore del riconoscimento formale e sostanziale dell'inquadramento dei ricercatori nella terza fascia del ruolo dei professori universitari.

Nello stesso giorno in cui il testo unificato e' stato discusso ed approvato dal Comitato ristretto, le nostre Organizzazioni hanno svolto un'azione tempestiva e fruttuosa proponendo modifiche, in buona misura accolte, ad un testo precedente, formulato dal Governo e decisamente piu' arretrato di quello poi varato dal Comitato. Ovviamente, molto importante e' stata anche la dichiarazione del sottosegretario Guerzoni, che ha assicurato, a nome del Governo, "il massimo impegno sul disegno di legge sui ricercatori, a condizione evidentemente che la Commissione non intenda stravolgere il testo elaborato dal Comitato ristretto".

Il ddl contiene ancora alcuni elementi negativi:

- all'art. 1, comma 4 viene prevista una ambigua e ingiustificata differenziazione nelle mansioni dei professori ricercatori rispetto a quelle che caratterizzano le altre due fasce;
- all'art. 1, comma 5 si dispone l'esclusione dei ricercatori dalle votazioni del Consiglio di Facolta' sulla destinazione dei posti di ordinario e associato. Implicitamente tale esclusione riguarda anche gli associati per le decisioni sui posti di ordinario. A nostro giudizio, questa e' una previsione insensata, oltre che ingiusta. Infatti, dopo l'autonomia finanziaria che ha introdotto la gestione per budget e l'abolizione degli organici nazionali e separati per fascia, non e' piu' possibile deliberare sulla destinazione dei posti con composizioni variabili dei Consigli di facolta'. Tra l'altro, l'adozione di una simile procedura costituirebbe un netto arretramento rispetto a quanto gia' da tempo praticato in molti Atenei (Genova, Padova, Palermo, Pisa, Siena, per citarne solo alcuni);
- all'art. 1, comma 6 si manifesta preoccupazione rispetto ad una presenza "eccessiva" dei professori ricercatori nei Consigli di facolta'. Questo timore appare espressione residuale di una concezione gerarchica che cozza con l'appartenenza di tutti i professori allo stesso ruolo. Per evitare problemi connessi con la "pletoricita'" degli organi di governo, meglio sarebbe prevedere la partecipazione per rappresentanza di fasce, in tutti i casi in cui apparisse necessaria;
- all'art. 2, comma 1 viene rivolto agli atenei il forte invito a bandire molti assegni di ricerca e pochi

segue a pag. 6

ATTENZIONE!!! Le coordinate bancarie e il numero di c/c dell'ANDU sono cambiati. Si prega pertanto di utilizzare per l'iscrizione all'ANDU i moduli qui riportati alle pagine seguenti e non quelli precedentemente diffusi. Anche per l'invio tramite bonifico bancario di contributi straordinari all'ANDU si prega di utilizzare il nuovo numero di c/c e le nuove coordinate bancarie.

DELEGA da inviare o consegnare all'Amministrazione dell'Universita' di appartenenza

ANDU

Associazione Nazionale Docenti Universitari

Esecutivo nazionale ANDU: indirizzo postale: CP 491 Palermo Centrale - 90100 Palermo;
sede legale: via Piave 150/D - 90128 Palermo = fax 091 6575073
Codice Fiscale: 97138480823

All'Amministrazione dell'Universita' di

Oggetto: Delega per la riscossione dei contributi sindacali.

La/Il sottoscritta/o

.....

nato a il e residente

a in via

dependente universitario di ruolo presso questo Ateneo con la qualifica di

.....

sottoscrivendo il presente atto aderisce, con decorrenza immediata, all'ANDU, Associazione Nazionale Docenti Universitari, e autorizza gli organi sociali al compimento degli atti conseguenti alla propria adesione.

Inoltre, con il presente atto di adesione, la/il sottoscritta/o delega l'Amministrazione dell'Universita' dalla quale dipende ad effettuare la trattenuta mensile di lire 6.000 (seimila) sul proprio trattamento economico a favore dell'ANDU, Associazione Nazionale Docenti Universitari, ai sensi delle leggi vigenti per contributi i sindacali

Tale quota dovra' essere accreditata, tramite bonifico bancario, sul c/c n. 410.577.00 del BANCO DI SICILIA, Agenzia 33 Palermo, Viale delle Scienze, 90128 Palermo, ABI 1020 - CAB 4683, intestato all'ANDU.

Data

Firma per esteso

*Questa scheda va compilata e inviata o consegnata all'Amministrazione dell'Universita' di appartenenza
o consegnata al Coordinatore dell'ANDU del proprio Ateneo*

SCHEDA di adesione da inviare all'Esecutivo nazionale dell'ANDU

ANDU

Associazione Nazionale Docenti Universitari

Oggetto: Domanda di adesione.

La/Il sottoscritto/a

.....
nato a il e residente

a in via

dipendente universitario di ruolo presso l'Università di

con la qualifica di

sottoscrivendo il presente atto aderisce, con decorrenza immediata, all'ANDU - Associazione Nazionale Docenti Universitari - e autorizza gli organi sociali al compimento degli atti conseguenti alla propria adesione.

Inoltre, con il presente atto di adesione, la/il sottoscritto/a delega l'Amministrazione dell'Università dalla quale dipende ad effettuare la trattenuta mensile di lire 6.000 (seimila) sul proprio trattamento economico a favore dell'ANDU - Associazione Nazionale Docenti Universitari -, ai sensi delle leggi vigenti per i contributi sindacali

Tale quota dovrà essere accreditata, tramite bonifico bancario, sul c/c n. 410.577.00 del BANCO DI SICILIA, Agenzia 33 Palermo, Viale delle Scienze, 90128 Palermo, ABI 1020 - CAB 4683, intestato all'ANDU.

Data

Firma per esteso

Indirizzo presso l'Ateneo:

DIP./IST. di

Via n.

Cap Città' Prov.

tel fax

Facoltà'

e-mail

desidero ricevere l'Agenzia 'Università' Democratica' per e-mail e/o per posta

*Questa scheda va inviata all'Esecutivo nazionale dell'ANDU
tramite posta (ANDU - CP 491 Palermo Centrale - 90100 Palermo) o fax (091 6575073).*

segue da pag. 3

concorsi di professore ricercatore. Questa linea, già espressa con scarso successo dal precedente Governo nel collegato alla Finanziaria 1998, si muove nella direzione di costituire un ampio strato di docenti precari, attraverso la riduzione netta dei posti di ruolo e la virtuale messa ad esaurimento della neonata terza fascia dei professori.

Infine, a nostro parere, vanno inserite nel disegno di legge due norme che prevedano la esclusione dalla prova didattica i professori ricercatori che partecipino ai concorsi di professore ordinario o associato, in analogia con quanto previsto per i professori associati che partecipano ai concorsi per professore ordinario, e la composizione con 5 membri delle commissioni concorsuali per professore ricercatore, in analogia a quanto previsto per i concorsi a professore ordinario e a professore associato.

Considerazione a parte merita la necessità di intervenire rapidamente per colmare i vuoti normativi che hanno prodotto le recenti sentenze del Consiglio di Stato e della Corte di Giustizia per la Sicilia e che, a nostro giudizio, costituiscono una vera e propria spada di Damocle sospesa sulla testa del processo di autonomia degli atenei. L'estensione degli elettorati passivi ai professori associati ed ai professori ricercatori, insieme al riconoscimento di una piena partecipazione di questi ultimi ai Consigli di facoltà, annullano alcuni effetti negativi di queste sentenze.

Inspiegabilmente, nel testo unificato non sono state inserite due norme che neutralizzerebbero gli effetti di altre due decisioni della Giustizia amministrativa, di portata almeno altrettanto negativa rispetto agli Statuti. Intendiamo riferirci, in particolare, all'illegittimità delle norme statutarie che riservano la partecipazione agli organismi di atenei ai docenti a tempo pieno ed a quelle che prevedono una rappresentanza delle facoltà nei senati accademici in misura non superiore a quella delle altre rappresentanze.

Per entrambe le questioni, una coerente difesa dell'autonomia statutaria richiede, nella linea di quanto ci è apparso accettato dai Senatori del Comitato ristretto e dal sottosegretario Guerzoni nel corso dell'audizione, l'introduzione di norme di interpretazione autentica, se si intende evitare che gli Atenei possano essere messi in crisi.

A nostro parere, queste richieste di emendamento e di integrazione sono importanti per configurare come innovazione interamente positiva la scelta di riconoscere ai ricercatori un ruolo adeguato all'attività effettivamente svolta. Questa innovazione, e' bene sottolinearlo, si traduce per i ricercatori in maggiori e più impegnativi compiti didattici, senza alcun corrispettivo economico. Anzi, in molti casi, si manifesterà un danno economico derivante dalla mancata retribuzione di corsi tenuti per supplenza (e attualmente non come compito istituzionale).

Al di là di questi punti di critica, e delle conseguenti richieste di emendamento che ci riserviamo di proporre e difendere nel corso dei successivi passi di approvazione della legge, a partire dalla discussione in VII Commissione del Senato prevista per metà Gennaio, resta il nostro giudizio complessivamente positivo.

Va chiarito, tuttavia, che il testo unificato non è ancora Legge. Per diventarlo, il ddl deve essere ancora discusso e approvato (in sede deliberante) dalla Commissione Istruzione del Senato. Successivamente, esso dovrà essere discusso e votato dalla Camera.

Non è difficile prevedere che, durante questo iter ancora molto lungo, si manifesteranno, dentro e fuori dal Parlamento, forti resistenze da parte delle forze accademiche più retrive, arroccate in difesa di vecchi privilegi.

E' pertanto indispensabile che le nostre Organizzazioni, grazie ad un maggior sostegno del mondo universitario, possano esprimere unitariamente un impegno ancora maggiore per impedire che la legge venga stravolta o insabbiata.

Per raggiungere più facilmente questo risultato, sarebbe fortemente auspicabile che anche le Organizzazioni che non hanno ancora risposto al nostro invito ad unire le forze sapessero esprimere il loro impegno - meglio se insieme a noi - a favore dei contenuti più qualificanti del testo unificato e per una positiva modifica dei punti ancora insoddisfacenti.

CONCORSI UNIVERSITARI. ISTRUZIONI PER L'USO DA ALDO SCHIAVONE

Chi non avesse letto l'intervento di Aldo Schiavone su 'Repubblica' del 4 dicembre ('Giurie locali per docenti') farebbe bene a farlo se non vuole perdere l'opportunità di apprendere come vincere o fare vincere un concorso universitario dopo la recente riforma.

Schiavone è un opinionista che ha la 'fortuna' di fare opinione per le questioni universitarie su un

segue a pag. 7

segue da pag. 6

grande giornale con il 'privilegio' di non ricevere alcuna critica alle sue opinioni, visto che 'Repubblica' evita sistematicamente di ospitare posizioni non collimanti con quelle gradite all'accademia che conta.

Schiavone non e' un parlamentare, ma conta piu' di tanti parlamentari quando si tratta di leggi riguardanti l'Universita': bacchetta, sprona, inveisce contro parlamentari e ministri quando non fanno presto quanto da lui ritenuto man mano fondamentale, giusto e urgente.

In quest'ultimo articolo Schiavone fornisce l'interpretazione autentica della legge da lui fortemente voluta e ottenuta, prescrivendone le modalita' d'uso.

Primo comandamento: "Se una facolta' bandisce un concorso, impegnandosi in una strategia di investimento, e' del tutto ragionevole che abbia un 'suo' candidato (non necessariamente locale dal punto di vista della provenienza). Questa volonta', quando esistesse e risultasse fondata, andrebbe rispettata, nei limiti della legge, al momento della comparazione fra gli aspiranti. La possibilita' concessa alle facolta' di rifiutarsi di chiamare un vincitore non gradito va interpretata come un'inequivocabile tutela dell'espressione di una preferenza."

Secondo comandamento: "I giudici eletti dalla comunita' degli studiosi della disciplina dovrebbero rappresentare nel concorso la pubblica opinione degli studiosi della materia. Essi avrebbero cioe' la funzione di sbarrare la strada a un candidato della sede, ove venisse giudicato al di sotto di un livello minimo non derogabile, e di suggerirne, al suo posto, uno piu' degno."

Terzo comandamento: "La regola 'un concorso, un vincitore' va, dovunque possibile, rispettata."

In altri termini, Schiavone sostiene che per il candidato locale, o meglio per quel candidato locale per cui il posto e' stato bandito, il concorso non deve essere un concorso, ma un giudizio di idoneita' per accertare se esso non e' "al di sotto di un livello minimo"; accertato cio', quel candidato locale deve comunque vincere anche se dovessero esserci altri concorrenti piu' meritevoli di lui sul piano scientifico e didattico.

Così stando le cose, tra l'altro, la limitazione introdotta dal Governo che impedisce di partecipare a piu' di cinque concorsi in un anno, e', oltre che di dubbia costituzionalita', anche perfettamente inutile visto che di fatto la vincita di un concorso e' impedita a candidati diversi da quello locale per cui il posto e' stato bandito.

Schiavone e' sempre stato duramente contrario ai giudizi nazionali a numero aperto, per lui equivalenti ad una ope legis generalizzata e da noi da sempre proposti come meccanismo di avanzamento nella carriera. Ora lo stesso Schiavone risulta decisamente favorevole ad un giudizio di idoneita' locale riservato ad un predeterminato vincitore di un finto concorso aperto solo formalmente a tutti, cioe' una ope legis 'personalizzata'.

Insomma, come avviene da sempre per il reclutamento, ora anche la carriera deve essere decisa attraverso una cooptazione personale da parte di quelli che una volta si chiamavano baroni ed e' ad essi che bisognera' affidarsi, con adeguati comportamenti anche umani, per vincere concorsi che sono considerati, non a torto, una mera perdita di tempo, un fastidioso ritardo all'attuazione di una scelta gia' operata.

Proprio per limitare localismi, clientelismi, nepotismi e arbitrii, continuiamo a proporre una riforma che preveda, per l'avanzamento di carriera, di fare accertare da una commissione - interamente nazionale e composta esclusivamente per sorteggio - per chiunque lo richieda se l'attivita' scientifica e didattica che egli sta svolgendo da anni ha raggiunto quel "livello minimo non derogabile" che Schiavone vuole invece misurare solo per pochi prescelti.

Il meccanismo proposto da noi, ora condiviso da tutte le organizzazioni della docenza universitaria, avrebbe l'immenso vantaggio di:

1. fare esprimere un giudizio libero e qualificato da parte di una commissione non subalterna agli interessi e ai veti locali;
2. eliminare il mercato del bando dei posti, con effetti benefici per la "qualita' della vita" dei docenti negli Atenei e per lo svolgimento di una attivita' di ricerca non esclusivamente mirata a vincere un posto contro altri, spesso con detrimento per l'attivita' didattica attualmente non valorizzata o, peggio, ritenuta inutile ai fini del superamento di un concorso.

Una riforma, quella da noi proposta, che costerebbe pochissimo allo Stato, ma costerebbe moltissimo a coloro che occupano molta parte del loro tempo accademico a fare bandire posti e a fare vincere i concorsi ai loro allievi. Molti di costoro hanno come modello l'universita' di qualche decennio fa in cui il professore sceglieva personalmente i suoi assistenti e decideva poi chi e quando doveva fare carriera. La riforma dei concorsi da poco approvata e le istruzioni per l'uso dettate da Schiavone faranno ritornare in auge quel tipo di universita'.

9 dicembre 1998

Nunzio Miraglia, coordinatore nazionale dell'ANDU - Associazione Nazionale Docenti Universitari

ELENCO DEI COORDINATORI PROVVISORI DI ATENEO DELL'ANDU

- Camerino:** Nazzareno LUCARINI - 0737 tel. 403239 - fax 636216 - mail: lucarini@cambio.unicam.it.
Catania: Annamaria PANICO - 095 tel. 580531 - fax 222239 - mail: panico@mbox.unict.it.
L'Aquila: Pierluigi BEOMONTE ZOBEL - 0862 tel. 434313 - fax 434303 - mail: zobel@ing.univaq.it.
Lecce: Alfredo CASTELLANO - 0832 tel. 320550 - fax 320547 - e-mail: castellano@mvxle2.unile.it.
Napoli: Giustina PICA - 081 tel. 7683397 - fax 2396945 - mail: pica@unina.it.
Padova: Gianumberto CARAVELLO - tel. 049 8275385 - mail: caravel@ux1.unipd.it.
Palermo: Francesco MUSACCHIA - 091 tel. 591614 - fax 484035 - mail: effemme@unipa.it.
Perugia: Luciano MORBIDINI - tel 075 5853105 - fax 5853122
 mail: rricuna2@unipg.it (Morbidini)
Pavia: Silvano ROMANO - 0382 tel. 507471 - fax 507563 - mail: Silvano.Romano@pv.infn.it.
Pisa: Enrica MARTINOTTI - 050 tel. 24092 - fax 40517 - mail: emartin@farm.unipi.it.
Roma 3: Giovanna SIBILIA - 06 tel. 4822068 - fax 4818625.
Siena: Mariano GIACCHI - 0577 tel. 263271 - fax 40519 - mail: giacchi@unisi.it.
Torino Pol.: Silvia BELFORTE - 011 tel. 5644363 - fax 5644374 - mail: bcbors@polito.it.

Ai Coordinatori di Ateneo ci si puo' rivolgere anche per l'iscrizione all'ANDU e per i contributi straordinari per le spese iniziali dell'ANDU.

L'ESECUTIVO NAZIONALE PROVVISORIO DELL'ANDU

- Mariano Giacchi (segretario dell'Esecutivo) - univ. Siena - tel. 0577 263271 - email: giacchi@unisi.it.
 Nunzio Miraglia (coordinatore nazionale) - univ. di Palermo - tel. 091 6568417 - email: anduesec@tin.it.
 Paola Mura - univ. Padova - tel. 049 8274928 - mura@ipdunidx.unipd.it.
 Diane Ponterotto - univ. dell'Aquila - tel 0862 432125 - email: ponterotto@vaxaq.cc.univaq.it.
 Danilo Riva - polit. di Torino - tel. 011 5566563 - email: riva@polito.it.

Per qualsiasi comunicazione: tel. 091 599833 - fax 091 6575073 - email: anduesec@tin.it.
 Recapito postale dell'ANDU: CP 491 Palermo Centrale - 90100 Palermo.

PER ISCRIVERSI ALL'ANDU

Per iscriversi all'ANDU e' necessario compilare i 2 moduli (da fotocopiare) che si trovano nelle pagine 4 e 5 di questa Agenzia: il primo per la delega all'amministrazione della propria Universita' e il secondo per l'adesione.

Il modulo per la delega va consegnato o spedito all'amministrazione della propria Universita' o consegnato al Coordinatore dell'ANDU del proprio Ateneo.

Il modulo per l'adesione va inviato all'Esecutivo nazionale dell'ANDU per posta (ANDU - CP 491 Palermo Centrale - 90100 Palermo) o per fax (091 6575073).

Si ricorda che 'l'Agenzia di informazione 'Universita' Democratica' e' l'organo dell'Associazione ed e' inviata gratuitamente ai Soci dell'ANDU.' (art. 19 dello Statuto dell'ANDU).

Il testo integrale dello Statuto provvisorio dell'ANDU e' stato pubblicato in uno dei precedenti numeri di 'Universita' Democratica'. A coloro che lo richiederanno sara' inviato per posta ordinaria o elettronica.

UN CONTRIBUTO STRAORDINARIO

Per potere affrontare le spese per la prima fase di attivita' dell'ANDU, l'Esecutivo nazionale dell'ANDU invita i docenti universitari ad inviare un contributo volontario straordinario tramite una delle seguenti modalita':

- **assegno non trasferibile** intestato a: ANDU - Associazione Nazionale Docenti Universitari (inviare l'assegno a: ANDU - CP 491 Palermo Centrale - 90100 Palermo);
- **bonifico bancario** sul c/c n. 410.577.00 del BANCO DI SICILIA, Agenzia 33 Palermo, Viale delle Scienze, 90128 Palermo, ABI 1020 - CAB 4683, intestato all'ANDU;
- **vaglia postale** intestato: ANDU c/o Nunzio Miraglia, Dipartimento di Ingegneria Strutturale, Viale delle Scienze - 90128 Palermo.